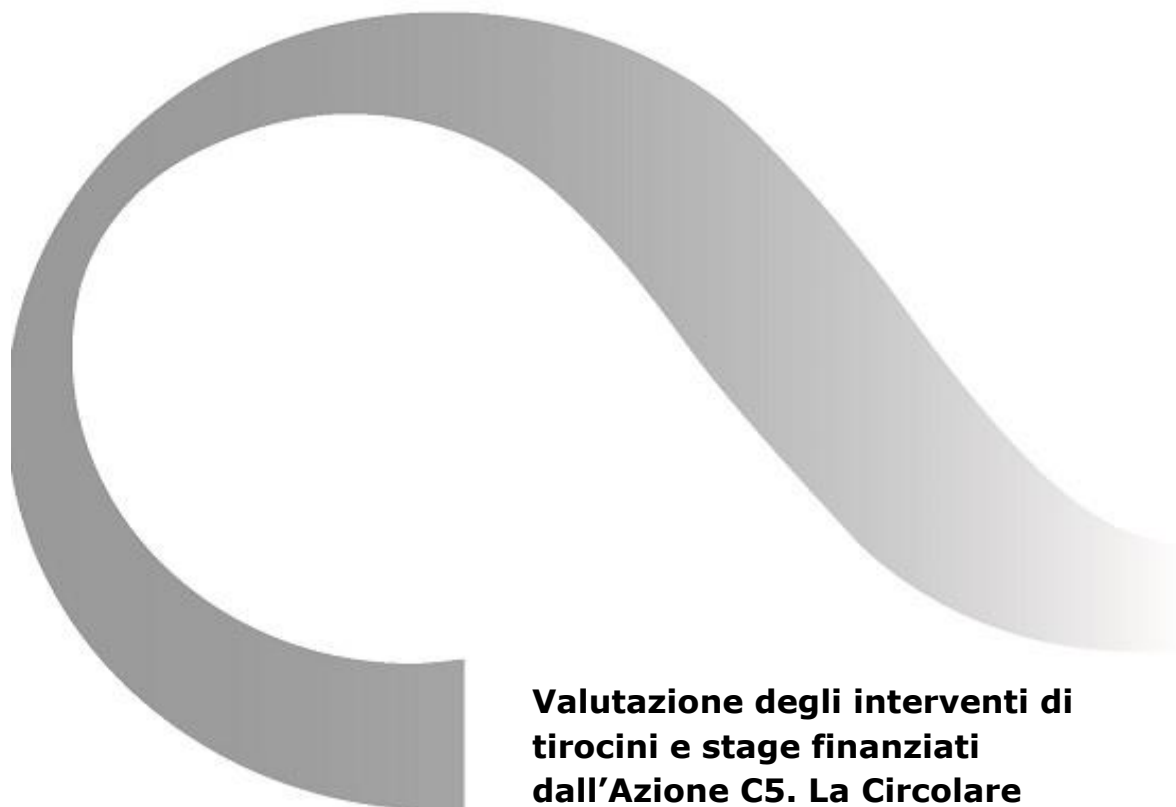




MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



**Valutazione degli interventi di  
tirocini e stage finanziati  
dall'Azione C5. La Circolare  
6693/aprile, 2012**

**Sintesi del Rapporto**

*a cura di G. Di Battista, R. Landi,  
V. Lupo, L. Palomba, P. Zocchi*

**ISFOL**

L'indagine sugli interventi di stage/tirocinio dell'Azione C5 del PON FSE (circolare 6693 del 18/4/12) rientra nell'ambito delle attività previste dal **Protocollo d'intesa** siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'ISFOL e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed è compresa nel **Piano di attività ISFOL** finanziato dal *Pon FSE CONV – Annualità 2014, Obiettivo Specifico 2.2 Asse Occupabilità* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per le Politiche attive e passive del lavoro (responsabile tecnico-scientifico Paolo Severati).

Data di aggiornamento: 01/04/2014

**Riferimenti:**

**ISFOL**

Corso d'Italia, 33  
00198 Roma  
Tel. (+39) 06854471  
Fax (+39) 0685447334  
[www.isfol.it](http://www.isfol.it)

Copyright (C) [2014] [ISFOL]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Italia License.  
(<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>)



## ***Sommario***

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA CIRCOLARE 6693.....	p. 3
2. OBIETTIVI E PERCORSO D'INDAGINE .....	p. 4
3. IL PROFILO DELLE SCUOLE E DELLE IMPRESE CHE HANNO REALIZZATO GLI INTERVENTI.....	p. 5
3.1    Le scuole .....	p. 5
3.2    Le aziende partner di progetto .....	p. 6
4. L'INDAGINE VALUTATIVA .....	p. 8
5. PROPOSTE OPERATIVE .....	p. 11

## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA CIRCOLARE 6693

L'oggetto dell'esercizio valutativo è rappresentato dagli esiti degli interventi tirocini/stage a valere sull'Azione C5, messi a bando dal MIUR nell'aprile 2012 attraverso la Circolare 6693. L'Azione C5 prevede due specifiche modalità d'intervento:

- percorsi di raccordo scuola-lavoro (alunni delle classi III e IV) consistenti in attività di formazione e orientamento per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze chiave;
- percorsi di transizione scuola-lavoro (alunni delle classi V) finalizzati a fornire un'esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'inserimento lavorativo.

Le due tipologie di intervento, oltre a delimitare in maniera puntuale la tipologia di destinatari, pongono l'accento su obiettivi potenzialmente diversi: nel primo caso, si tratta di competenze chiave spendibili all'interno del curriculum scolastico, mentre nel secondo si presuppone che le competenze siano più di tipo tecnico-professionale e che il percorso sia finalizzato a un orientamento professionale. La durata prevista di stage e tirocini varia da 3 (120 ore) o 4 settimane (160 ore), fino a un massimo di 8 settimane (320 ore) per le classi quinte. Gli stage possono essere preceduti da percorsi preparatori di 10 ore, con la partecipazione del tutor aziendale e di quello scolastico, finalizzati a informare l'allievo sull'organizzazione aziendale e sulla normativa sulla sicurezza sul lavoro.

Le scuole che hanno aderito alla Circolare n. 6693 dell'aprile 2012 sono in totale 688. Successivamente, a seguito di accorpamenti intervenuti durante o dopo il periodo di svolgimento del progetto, è stato possibile riconfigurare tale universo in 655 poli scolastici. Le 655 scuole hanno realizzato, tra il 6 giugno 2013 ed il 25 giugno 2013, 1.587 interventi, con la partecipazione di 3.013 aziende italiane ed estere. Tali interventi hanno coinvolto in stage e tirocini 23.165 partecipanti (al netto di 1.640 abbandoni).

*Tabella 1 – Scuole partecipanti, numerosità degli interventi, dei frequentanti e degli abbandoni, per regione (Valori assoluti e percentuali)*

	<b>Scuole, interventi e alunni partecipanti per regione</b>									
	<b>Totale</b>		<b>Calabria</b>		<b>Campania</b>		<b>Puglia</b>		<b>Sicilia</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Scuole partecipanti	<b>655</b>	100,0	93	14,2	215	32,8	157	24,0	190	29,0
N. Interventi	<b>1.587</b>	100,0	207	13,0	565	35,6	338	21,3	477	30,1
N. Frequentanti	<b>23.165</b>	100,0	3.048	13,2	8.330	36,0	4.914	21,2	6.873	29,7
di cui: abbandoni	<b>1.640</b>	100,0	158	9,6	607	37,0	383	23,4	492	30,0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Indire, 2013

La distribuzione degli istituti scolastici e degli studenti partecipanti conosce una preminenza di due regioni in particolare: Campania e Sicilia, infatti, raccolgono il 61,8% degli istituti che hanno aderito alla Circolare 6693, ed esprimono i due terzi degli alunni avviati in stage o tirocinio nel periodo di riferimento. In media, le 655 scuole hanno realizzato 2,4 interventi ciascuna, coinvolgendo 35,4 allievi (con un tasso di abbandono del 6,7%) e 5,2 aziende. Ogni intervento ha visto il coinvolgimento di circa due aziende, benché con un'alta variabilità a seconda delle regioni. Infine, solo il 45,6% degli interventi è stato realizzato in aziende ubicate all'interno della regione di radicamento delle scuole, caratterizzando quindi il disegno complessivo dell'intervento con una robusta componente di mobilità geografica (vedi Tabella 2).

*Tabella 2 – Profilo medio degli interventi per regione di appartenenza delle scuole*

	N. scuole	N. medio di frequentanti per scuola	N. medio di interventi per scuola	N. medio di aziende per scuola	% interventi svolti in aziende della stessa regione
Calabria	93	32,8	2,2	4,5	22,8%
Campania	215	38,7	2,6	4,2	67,5%
Puglia	157	31,3	2,2	5,8	38,1%
Sicilia	190	36,2	2,5	5,2	34,7%
<b>Totale</b>	<b>655</b>	<b>35,4</b>	<b>2,4</b>	<b>4,9</b>	<b>45,6%</b>

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Indire, 2013

## 2. OBIETTIVI E PERCORSO D'INDAGINE

L'indagine ha l'obiettivo di acquisire elementi di valutazione sulla sostenibilità e replicabilità del dispositivo attuativo (Circ. 6693 dell'aprile 2012). I risultati possono essere utilizzati tanto da parte dell'Autorità di Gestione del Pon Miur, quanto da parte dei singoli plessi scolastici. Nel primo caso, per cercare di ottimizzare l'impostazione del dispositivo rendendolo più rispondente alle esigenze e alle aspettative espresse da una realtà scolastica composta da una platea multiforme di utenti e attori. Nel secondo, per consentire alle scuole di affinare e profilare la futura riprogettazione degli interventi, superare le criticità operative ed organizzative incontrate in questa tornata attuativa e, infine, per tesaurizzare i casi di buone pratiche, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con le imprese (capacità di rendere la didattica permeabile alle indicazioni provenienti dalle esperienze in azienda).

I risultati, inoltre, possono essere utilizzati in prospettiva degli indirizzi previsti dal piano "Garanzia Giovani" (DL 76 del 28/6/2013 convertito in Legge n. 99 del 9/8/2013), che prevede la realizzazione di tirocini formativi presso imprese, da parte degli allievi delle scuole secondarie di secondo grado. Si tratta, infatti, di dispositivi analoghi a quelli sottoposti ad indagine dall'Isfol. Sotto questo punto di vista, dunque, l'indagine valutativa si configura anche come un'azione prototipale finalizzata a migliorare la futura programmazione degli interventi a valere sul piano Garanzia Giovani.

Sulla base degli obiettivi esposti, condivisi nel corso di cinque incontri realizzati con l'Autorità di Gestione del Pon Miur, il disegno valutativo dell'indagine Isfol si è articolato in tre fasi distinte:

1. elaborazione dei dati di monitoraggio presenti nel sistema informativo gestionale (GPU) dell'Indire;
2. somministrazione di un questionario web ai referenti delle scuole che hanno gestito i progetti, utilizzando una metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing);
3. realizzazione di otto (8) focus group (due per ogni Regione) con rappresentanti del corpo docente, tutor aziendali e tutor scolastici selezionati tra coloro che avevano compilato il questionario.

Più in dettaglio, al questionario (fase 2), somministrato tra il 15 luglio e il 30 settembre 2013, hanno risposto 487 scuole delle 655 totali, per un tasso di copertura pari al 74,4% (percentuale elevatissima per la tipologia di indagine usata) a cui corrispondono 1.185 progetti attivati (74,6% del totale), 2.364 imprese partner (78,5% del totale) e 17.172 allievi coinvolti (74,1%).

All'attività di Focus Group (fase 3), realizzati dal 20 settembre al 20 ottobre 2013, hanno partecipato invece i rappresentanti di 165 scuole e 28 tutor aziendali o rappresentanti di aziende, coprendo circa il 35% delle scuole che avevano risposto in precedenza al questionario.

### 3. IL PROFILO DELLE SCUOLE E DELLE IMPRESE CHE HANNO REALIZZATO GLI INTERVENTI

#### 3.1 Le scuole<sup>1</sup>

Le 487 scuole rispondenti al questionario presentano un'articolazione per poli che raccolgono una pluralità di indirizzi di studio: 163 scuole (il 33,5%), infatti, sono costituite da 4 a 6 diversi indirizzi di studio; 220 scuole (45,4%) variano invece tra 2 o 3 indirizzi di studio; mentre appena un quinto degli istituti scolastici ha un indirizzo di studio singolo. I poli scolastici denotano una prevalente affinità di composizione (Tabella 3), laddove nel 59,3% dei casi essi sono composti da indirizzi di studio omogenei (es. diversi indirizzi di liceo; diversi indirizzi di istituto professionale e/o tecnico), mentre solo in un 20,3% dei casi essi risultano composti da indirizzi tra loro eterogenei (es. licei con istituti professionali e/o tecnici).

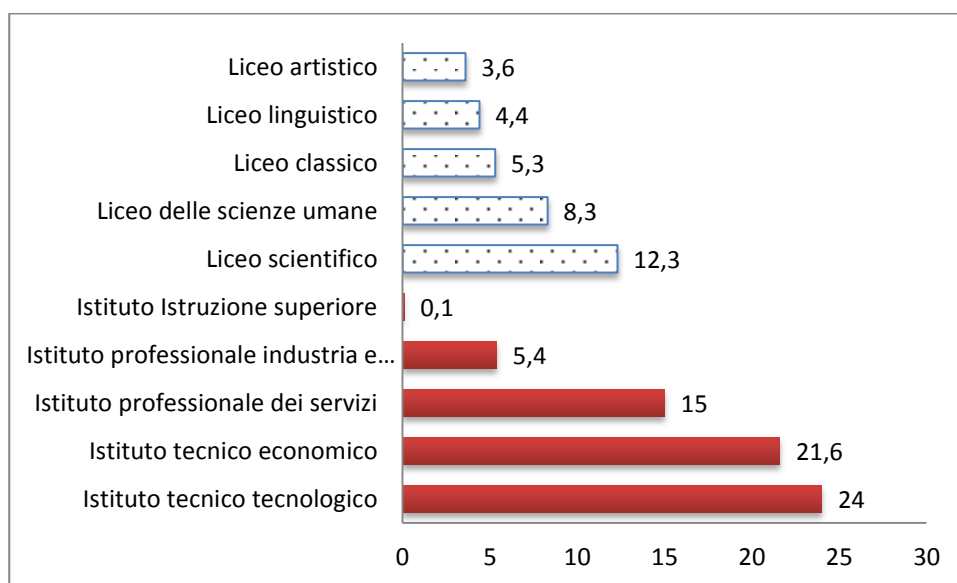
Tabella 3 – Articolazione dei poli scolastici in base agli indirizzi di studio

Articolazione dei poli scolastici in base agli indirizzi di studio		
	v.a.	%
Istituto singolo	99	20,3
Polo «omogeneo»	289	59,3
Polo «non omogeneo»	99	20,3
<b>Totale</b>	<b>487</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Isfol, Indagine valutativa sulle scuole circ. 6693, 2013

L'articolazione delle scuole che hanno partecipato agli interventi per indirizzo di studio (Grafico 1) mostra una prevalenza (45,7%) degli istituti tecnici (indirizzo tecnico-economico e tecnico-tecnologico), anche se la rappresentanza dei licei, nei diversi indirizzi, non è secondaria (33,8%). Proporzionalmente meno rappresentata l'istruzione professionale che ha partecipato nella misura del 20,4% del totale delle scuole rispondenti.

Grafico 1 – Incidenza degli indirizzi di studio



Fonte: Isfol, Indagine valutativa sulle scuole circ. 6693, 2013

<sup>1</sup> Analisi effettuata sull'universo delle scuole che hanno partecipato all'indagine web, in quanto la piattaforma Indire non ha consentito di riclassificare le scuole a seguito degli accorpamenti nei Poli didattici. L'elevato tasso di rispondenti (487 su 655) consente tuttavia di considerare i risultati statisticamente affidabili.

### 3.2 Le aziende partner di progetto

Le aziende coinvolte nei progetti sono in tutto 3.013 (tabella 4), gran parte delle quali ubicate in Italia (1.926, pari al 63,9%). Tra queste, appena il 26,7% ha sede nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza nelle quali sono radicate le 655 scuole promotrici dei tirocini e stage, a fronte di un 36% (1.084 imprese) ubicato nel Centro Nord e di un altro 36,1% (1.087 imprese) composto da aziende ubicate all'estero.

Tabella 4 – Distribuzione territoriale delle aziende coinvolte negli interventi (valori assoluti e percentuali di colonna)

	Circolare 6693 - Aziende coinvolte	
	v.a.	% col.
<b>Totale</b>	<b>3013</b>	<b>100,0</b>
Estere	1087	36,1
Italiane	1926	63,9
di cui:		
Centro Nord	1084	36,0
<b>Obiettivo Convergenza</b>	<b>805</b>	<b>26,7</b>
Altre Sud	37	1,2
dettaglio regionale:		
Emilia Romagna	585	30,4
Campania	356	18,5
Puglia	246	12,8
Sicilia	175	9,1
Altro (16 regioni e p.a.)	564	29,3

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Indire, 2013

La gran parte delle aziende (tabella 5) è costituita da microimprese – da 1 a 9 addetti – (44,6%) e piccole imprese – da 10 a 19 addetti – (38,5%), con alcune lievi differenze tra la componente italiana, nella quale la quota di microimprese ha un'incidenza maggiore rispetto a quella straniera, e quella estera, nella quale viceversa è la quota di piccole imprese ad essere più "pesante".

Sostanzialmente sovrapponibili i profili delle classi dimensionali superiori ai 50 addetti (PMI e grandi aziende).

Tabella 5 – Aziende coinvolte, per classe dimensionale e nazionalità (valori assoluti e percentuali di colonna)

Classe dimensionale	Circolare 6693 - Imprese per classe dimensionale e nazionalità					
	Tutte le imprese		Italiane		Estere	
	v.a.	% col.	v.a.	% col.	v.a.	% col.
1-9 addetti.	1.278	44,6	851	46,6	427	41,2
10-49 addetti	1.102	38,5	667	36,5	435	41,9
50-249 addetti	345	12,1	218	11,9	127	12,2
250-499 addetti	59	2,1	40	2,2	19	1,8
≥500 addetti	79	2,8	50	2,7	29	2,8
<b>Totale</b>	<b>2.863</b>	<b>100,0</b>	<b>1.826</b>	<b>100,0</b>	<b>1.037</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Indire, 2013. Casi mancanti: 150

L'analisi sulle aziende partner dei progetti rivela un coinvolgimento del tessuto produttivo locale dissimile da regione a regione. In Campania – dove ricordiamo insieme alla circolare è stata presentata alle scuole una lista di aziende da poter attivare attraverso bandi di gara - la percentuale di interventi progettati in partnership con aziende ubicate nella stessa regione delle scuole è di non trascurabile intensità (poco meno della metà degli interventi, il 45,6%). Molto più contenuto, invece, è il dato riguardante la Calabria (22,8%), dove l'incidenza dei progetti realizzati con aziende della stessa provincia è pari solo al 2,4% (tabella 6).

Tabella 6 – Coinvolgimento del tessuto produttivo locale (in valori percentuali)

	Tessuto produttivo locale		% interventi in partnership con aziende extra regionali
	% interventi in partnership con aziende Regionali	% interventi in partnership con aziende Provinciali	
Calabria	22,8	2,4	77,2
Campania	67,5	24,8	32,5
Puglia	38,1	21,3	61,9
Sicilia	34,7	9,1	65,3
<b>Totale</b>	<b>45,6</b>	<b>16,3</b>	<b>54,4</b>

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Indire, 2013

Infine, se si esamina il dato relativo alle sedi in cui si sono svolti gli stage, si evidenzia una prevalenza di stage realizzati fuori dai territori regionali, a testimonianza di come la circolare 6693 ha favorito un'elevata mobilità geografica degli studenti. La quota di stage svolti all'estero è infatti considerevole, e mediamente pari al 26,7% del totale (Tabella 7).

Tabella 7 – Distribuzione geografica dei progetti per sede di svolgimento (n. progetti in valore assoluto, distribuzione geografica in valore percentuale)

Distribuzione geografica dei progetti per sede di svolgimento (incidenza %)				
	N. progetti in v.a.	Sede stage nella stessa provincia della scuola (%)	Sede stage in altre province italiane (%)	Sede stage all'estero (%)
Calabria	202	2,5	55,4	42,1
Campania	563	33,4	47,4	19,2
Puglia	336	19,3	48,8	31,8
Sicilia	473	10,6	63,8	25,6
<b>Totale</b>	<b>1.574</b>	<b>19,6</b>	<b>53,7</b>	<b>26,7</b>

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Indire, 2013

Le scuole che hanno evidenziato una più spiccata «vocazione internazionale» sono state quelle della Calabria, con il 42,2% di progetti svolti in sedi estere. Per contro, le scuole della Campania hanno svolto progetti in sedi italiane nell'80,8% dei casi (33,4% nella stessa provincia della scuola)<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Da notare come il fatto di organizzare progetti con aziende del territorio non necessariamente comporta che la sede di stage sia anch'essa nel territorio di appartenenza della scuola. Potrebbero, infatti, trattarsi di agenzie di intermediazione, oppure di aziende con più sedi operative (ad es. catene alberghiere, ecc.). Si segnala, inoltre, per quanto riguarda la Campania, come la Regione abbia predisposto un allegato alla Circolare con un elenco di aziende potenzialmente disponibili a partecipare agli interventi.



#### 4. L'INDAGINE VALUTATIVA

L'indagine valutativa si è concentrata su due principali ambiti d'analisi:

- la capacità operativa mostrata dalle scuole in fase di progettazione e gestione degli interventi, misurata in termini di: efficienza realizzativa; ricadute sull'apprendimento degli allievi e sull'offerta scolastica; capacità delle scuole di saper costruire un rapporto efficace e duraturo con il mondo della produzione e del lavoro;
- l'efficacia del dispositivo attuativo (Circolare 6693), con una prospettiva valutativa più ampia che includa l'intera Azione C5 e la possibilità per l'Autorità di gestione del Pon Fse Miur (AdG) di implementare dispositivi analoghi che prevedano l'organizzazione di tirocini e stage per gli studenti;

L'elevato numero d'interventi (1587) realizzati dalle scuole tra il giugno 2012 e il maggio 2013 (di cui ben il 93% concluso entro dicembre 2012), unitamente al ragguardevole numero di allievi coinvolti nell'iniziativa (23.165), testimoniano l'elevata efficienza attuativa mostrata dal dispositivo. Anche i dati relativi allo scarso abbandono degli allievi (meno del 7%), del resto, sono in linea con la buona performance complessiva dell'Azione C5, già evidenziata nel monitoraggio 2013 del Pon Fse, a cura dell'Indire.

A fronte di una realtà scolastica multiforme, quindi, l'impianto d'intervento generalista della Circolare 6693 ha garantito la massima rapidità ed efficienza di spesa, rispondendo in pieno alle necessità dell'AdG. A questo risultato hanno contribuito certamente le scuole, che hanno mostrato piena disponibilità a partecipare all'iniziativa e una buona operatività nel corso della progettazione e attuazione degli interventi.

Partendo da questo dato, l'obiettivo dell'indagine qui proposta è riportare, in chiave valutativa, percezioni, giudizi e analisi dei principali attori coinvolti negli interventi, con specifico riferimento alle questioni ritenute di particolare interesse, sia da parte dell'AdG (raccolte dal gruppo di lavoro nella fase di impostazione del disegno della valutazione), sia dagli stessi soggetti responsabili della progettazione e dell'attuazione degli interventi (emersi durante la realizzazione dei focus group). Tali giudizi, pertanto, restituiscono una valutazione soggettiva sulla natura e sulla rilevanza che ciascuno degli ambiti indagati ha avuto nell'esperienza individuale fatta da ogni partecipante.

Il primo ambito d'indagine analizza le ricadute degli interventi sul percorso didattico degli allievi. Secondo il parere del personale che opera nelle scuole (a vario titolo Dirigenti scolastici, insegnanti, tutor, ecc.), la partecipazione all'iniziativa ha determinato ricadute positive nella maggioranza degli allievi, soprattutto per quanto riguarda l'acquisizione di competenze trasversali e il recupero di atteggiamenti positivi nei confronti dell'esperienza scolastica (Tabella 8).

*Tabella 8 – Ricadute degli interventi sugli allievi*

GIUDIZIO DEGLI ATTORI COINVOLTI	
AMBITO	Concordano %
È Migliorato il loro rendimento scolastico	35,2
È Migliorata la loro motivazione	79,4
C'è stato un ampliamento degli interessi professionali degli allievi	97,6
Sono aumentate le possibilità di ricadute occupazionali	71,2
AMBITO	Concordano %
Gli allievi hanno acquisito maggiore capacità di pianificazione e gestione dei progetti	90,1
Gli allievi hanno acquisito maggiore conoscenza di contesti e modalità lavorativi	97,2
Gli allievi hanno acquisito maggiore consapevolezza dei propri percorsi di studio	95,2
Gli allievi hanno acquisito maggiori competenze relazionali	96,3
Gli allievi hanno acquisito maggior grado di apertura verso nuovi contesti culturali	96,7

Fonte: Isfol, questionario Azione C5, 2013

L'esercizio di analisi qualitativa evidenzia, in modo particolare, un riscontrato miglioramento del comportamento degli allievi in termini di autodisciplina, capacità di responsabilizzarsi e adeguarsi alle diverse specifiche condizioni di impegno e di socializzazione connesse alla partecipazione ad un tirocinio o ad uno stage. In questo senso, gli interventi hanno risposto pienamente agli obiettivi fissati dalla Circolare 6693.

Rispetto a quest'ambito specifico non vengono rilevati punti critici, ma soltanto avanzata l'opportunità di implementazioni che migliorino la continuità dell'esperienza realizzata dagli allievi. In particolare, oltre l'ovvia richiesta di ripetizione e generalizzazione dell'esperienza stessa, s'insiste sul valore formativo di un prolungamento dei tempi di stage in azienda, soprattutto all'estero, dove tale esigenza è stata spesso esplicitata dalle stesse aziende partner come necessaria per dare un più adeguato peso formativo alla partecipazione degli allievi.

Meno unanimi sono invece i giudizi riguardanti gli effetti prodotti dagli interventi sul sistema scolastico. Mentre, infatti, si registra un'ampia soddisfazione rispetto alle ricadute che tali interventi possono produrre, in prospettiva, sul miglioramento dell'offerta (in termini d'innovazione della didattica, d'integrazione fra esperienze di tirocinio/stage e curriculum scolastico, ecc.), meno del 40% delle scuole ritiene che questi interventi possano costituire la base per un rapporto durevole con le imprese partner. Più precisamente, meno della metà delle scuole risulta convinta che questi interventi abbiano effettivamente favorito la possibilità di stringere una rete solida con le imprese partner di progetto, in grado di permettere loro, anche in futuro, di avere un legame stabile con il mondo del lavoro e della produzione (Tabella 9).

*Tabella 9 – Ricadute degli interventi sull'offerta formativa e sui rapporti futuri con il tessuto imprenditoriale*

Innovazione e creatività: ricadute delle attività svolte	
	%
Percezione positiva rispetto all'ipotesi che gli interventi abbiano prodotto ricadute sull'offerta formativa della scuola	80,1
Percezione positiva rispetto all'ipotesi che gli interventi abbiano prodotto ricadute sui rapporti futuri della scuola con il mondo delle imprese	39,4

Fonte: Isfol, questionario Azione C5, 2013

Rispetto al livello di coinvolgimento delle imprese partner riscontrato dalle scuole, è stato dedicato uno specifico approfondimento in quest'indagine, soprattutto per quanto riguarda il ruolo delle Agenzie private di intermediazione. Come è emerso chiaramente nei focus group, infatti, salvo pochissime e ben individuate eccezioni, l'affidamento alle Agenzie esterne è stato recepito dalle scuole assai più un ostacolo che un sostegno al buon funzionamento delle esperienze. Ancor più quando, come in Campania, *"le autorità regionali hanno prodotto una lista di agenzie, rendendo obbligatoria la scelta all'interno della lista stessa"*<sup>3</sup>. Dalle vere e proprie inadempienze contrattuali, alla precarietà e basso livello dei servizi logistici, alla scelta spesso casuale dei placement in azienda, ecc., il servizio delle Agenzie è apparso complessivamente inadeguato alle esigenze, e fattore decisamente ostacolante per l'efficienza e l'efficacia degli stage/tirocini, salvo forse in qualche raro caso dove ha compensato alla totale inesperienza organizzativa delle scuole.

Partendo quindi da questa forte criticità sentita e segnalata dalle scuole, è stata effettuata un'analisi che tende a mostrare il livello medio di coinvolgimento avuto dalle imprese, al fine di riscontrare eventuali comportamenti dissimili fra le aziende intermedie dalle agenzie e tutte le altre.

In relazione alle diverse modalità attraverso le quali le scuole sono entrate in contatto con le imprese<sup>4</sup>, quest'ultime sono state suddivise in tre categorie così composte:

1. 172 aziende "fidelizzate" (5,7% sul totale), contattate dalle scuole perché in passato avevano collaborato in progetti Pon/Por, Alternanza scuola lavoro, ecc.;
2. 685 aziende (22,7% sul totale) che mai in passato avevano collaborato con la scuola, individuate attraverso un bando ad hoc, un contatto diretto, l'autocandidatura, ecc.;

<sup>3</sup> Si riporta in corsivo la dichiarazione di uno dei partecipanti ai focus group organizzati in Campania.

<sup>4</sup> In quest'analisi sono state prese in considerazione solo le scuole che avevano utilizzato un'unica modalità di contatto con le imprese. L'analisi quindi non fa riferimento all'universo delle scuole e delle imprese.

3. 1540 aziende (51,1% sul totale) individuate attraverso la mediazione di un'agenzia (privata o di categoria);

Come evidente, la percentuale di aziende intercettate attraverso l'intermediazione di un'agenzia è molto consistente e superiore alla metà. A questo dato, contribuisce solo in parte l'obbligo imposto dalla Circolare di utilizzare le agenzie per l'organizzazione di stage all'estero (789 su 1540): infatti, a questa tipologia di aziende le scuole hanno fatto ricorso anche in 751 casi di stage organizzati in Italia.

Secondo il giudizio espresso dalle scuole (Tabella 10), alle aziende coinvolte attraverso la mediazione di un'agenzia corrisponde:

- una minor partecipazione dei tutor aziendali nelle attività di progettazione degli interventi e, in generale, la percezione di più scarsa collaborazione (rigo c.);
- una minor ricaduta sul miglioramento dell'offerta formativa (rigo a.);
- una minor possibilità di costruire delle partnership durature a partire dall'esperienza dell'Azione C5 (rigo b.).

*Tabella 10 – Rapporto con le aziende per tipologia di canale di ricerca delle aziende (valori percentuali)*

	Tutte le scuole	Gruppo 1 - fidelizzate	Gruppo 2 - bando o contatto diretto	Gruppo 3 - mediazione agenzia
a. Il rapporto con le aziende ha costituito un'occasione significativa di miglioramento dell'offerta formativa della scuola	80,0	84,6	80,8	<b>71,8</b>
b. L'esperienza ha concorso a fare delle aziende dei partner in relazione durevole con la scuola	39,5	38,5	36,5	<b>22,4</b>
c. Le aziende hanno collaborato in maniera attiva all'attività formativa delle scuole	46,5	46,2	57,7	<b>38,8</b>

Fonte: Isfol, Indagine valutativa sulle scuole circ. 6693, 2013

All'opposto, invece, le cosiddette aziende fidelizzate, ovvero le aziende contattate in modo diretto dalle scuole, esprimono una maggior propensione alla collaborazione attiva con gli istituti, con ricadute più marcate sull'offerta formativa della scuola ed una relativamente più alta possibilità che tale collaborazione possa protrarsi al di là della singola esperienza progettuale.

Ne deriva, da parte delle scuole, la proposta secca di eliminare completamente l'obbligo di servirsi di agenzie private per l'organizzazione di stage all'estero. Inoltre, *"sulla falsariga dei progetti Leonardo Da Vinci, di avere la possibilità di ricorrere, senza gara, a strutture pubbliche italiane o straniere per il placement in impresa, con la definizione di un importo massimo a persona per tipologia o per paese/regione"* (ad es. coinvolgendo: le scuole o le aziende-scuola, le strutture logistico-organizzative di associazioni riconosciute o di organismi senza fini di lucro, previo accreditamento da parte dell'AdG).

Per quanto riguarda, infine, l'efficacia del dispositivo attuativo (secondo e ultimo ambito d'indagine), si è già detto in apertura come il suo impianto generalista abbia rappresentato una delle principali leve che hanno favorito la massima velocizzazione della spesa. Tuttavia, proprio la dimensione funzionale dell'intero dispositivo – rappresentata dal plesso normativo della Circolare 6693 - ha assunto, nell'immaginario dei partecipanti ai focus, un'indiscutibile centralità: sia per l'elevato livello di massa critica che ha prodotto (punti critici e rischi evidenziati nei focus), sia per la diffusa opinione tra gli operatori nel vedere in essa le maggiori opportunità di miglioramento, cui fa seguito, di conseguenza, un elevato numero di proposte.

Dal punto di vista normativo, l'impianto d'intervento ha prodotto, in alcuni casi, una scarsa chiarezza e una poco coerente articolazione degli obiettivi e degli strumenti in rapporto ai specifici obiettivi di formazione e di orientamento al mondo del lavoro, da parte dei diversi indirizzi scolastici, soprattutto in quei poli caratterizzati da indirizzi di studio non omogenei (vedi par. 3.1).

L'eccessiva rigidità, sia sul piano organizzativo (ad es. numero, funzioni, obblighi dei tutor didattici e delle altre figure della scuola), sia sul piano del budget (nessuna possibilità di flessibilità/adattamento), insieme alla scarsità dei tempi concessi per gli adempimenti amministrativi (con conseguenti discrasie fra i tempi delle aziende e quelli degli stage) ha aumentato, inoltre, la difficoltà nel reperire imprese nel territorio di appartenenza. Nello stesso tempo, ha generato una compressione dei tempi di preparazione ed organizzazione delle scuole, con conseguenti diseconomie e confusione nella definizione dei ruoli e dei compiti degli operatori scolastici. Infine, ha generato una scarsa disponibilità e interesse a partecipare da parte di alcuni docenti non direttamente coinvolti nell'esperienza.

## 5. PROPOSTE OPERATIVE

In coerenza con i giudizi emersi, le indicazioni propositive fornite dagli attori coinvolti nell'esercizio valutativo indicano la necessità di intraprendere iniziative strutturali finalizzate, da una parte, a superare o attenuare le attuali rigidità e limitazioni burocratiche e di budget, per favorire invece una maggiore flessibilità operativa delle scuole e una migliore fattibilità degli stage; dall'altra, a modificare parzialmente la logica del dispositivo, in funzione di:

- rafforzare la qualità formativa degli stage/tirocini, attraverso l'aumento della loro durata e la promozione di una breve formazione specialistica integrativa, da realizzarsi prima o in concomitanza con lo stage (per es. corsi d'inglese per le esperienze all'estero);
- definire una più precisa articolazione del dispositivo (impianti meno generalisti) sulla base dei specifici indirizzi di studio delle scuole e della maggiore differenziazione delle esperienze degli allievi delle terze e quarte classi rispetto a quelli di quinta;
- porre maggiormente l'accento sul criterio della congruità fra indirizzo della formazione e tipologia dell'azienda accogliente: ne consegue la proposta di modificare uno dei criteri di selezione previsti nella Circolare 6693, spostando la priorità non agli allievi che hanno conseguito i migliori risultati complessivi di profitto, ma agli allievi che hanno conseguito i migliori risultati "nelle discipline coerenti con le caratteristiche dello stage/tirocinio". Ciò consentirebbe, secondo il parere degli attori coinvolti, di facilitare il raccordo fra apprendimenti teorici ed esperienze in impresa e, sul piano pratico, di diminuire il tempo spesso eccessivo impiegato in attività di aula propedeutiche rispetto al vero e proprio stage.

Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare le ricadute sul curriculum degli allievi, ciò che emerge dall'esercizio valutativo è la richiesta di una pianificazione mirata dei percorsi di stage/tirocini (più precisamente dell'intera Azione C5), che preveda, per esempio, maggiori collegamenti fra questi interventi e altre iniziative analoghe (il riferimento, in particolare, è ai percorsi di alternanza "scuola-lavoro"). A tal proposito, si ritiene opportuno procedere alla rivitalizzazione dei Comitati Tecnico-Scientifici quali strumenti mediatori e facilitatori dell'interazione fra scuola e vita attiva.

Infine, occorre rafforzare, consolidare e ad allargare i rapporti tra scuola e impresa, attraverso opportune misure (per esempio, bonus per progetti che mostrano continuità, previsione di incontri per la consulenza alla revisione dei curricula, ecc.), in modo da consentire percorsi di stage/tirocinio basati su una maggiore coerenza tra tipo di azienda e indirizzo di studio, in un contesto di maggior continuità del rapporto tra scuole e aziende. Tali iniziative dovrebbero essere indirizzate anzitutto verso l'ampliamento dei contatti con le strutture territoriali, siano esse pubbliche, parapubbliche del privato sociale o private, non solo come orientatrici e facilitatrici del collegamento con le imprese, ma anche in prima persona come aziende operative. Per quanto riguarda gli stage in Italia il riferimento è alle CCIAA, alle Aziende di servizi degli enti territoriali (sanità, ambiente, trasporti), alle associazioni datoriali, nonché al mondo delle cooperative ed al segmento costituito dalle aziende controllate da stato e enti locali. Per le attività svolte all'estero – invece - il riferimento è alle aziende formative e ad analoghe strutture reperite attraverso le esperienze pregresse di progetti europei come *Comenius* o *Leonardo da Vinci*.